



EURO 1,20

con il libro "Dare la Parola" euro 2,20
con il libro "Dare la Parola" euro 3,20
con il libro "Dare la Parola" euro 4,20
con il libro "Dare la Parola" euro 5,20

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzettadiparma@comunicare.it
Redazione: Via Benini, 126 - 43030 Fidenza (PR) - Tel. 0521/22522 - Fax 0521/22523
200 copie Euro 200,00; 100 copie Euro 100,00; 50 copie Euro 50,00; 25 copie Euro 25,00; 10 copie Euro 10,00; 5 copie Euro 5,00; 2 copie Euro 2,00; 1 copia Euro 1,00
art. 1 c.l. DCE Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 150,00

www.gazzettadiparma.it



Le reazioni

«Discorso coraggioso». «No, senz'anima»

■ C'è chi lo apprezza e chi lo stronca: il discorso di Sant'Ilario del sindaco raccoglie pareri contrastanti. Tra chi sposa in pieno le tesi di Vignali c'è il consigliere regionale del Pdl Luigi Giuseppe Villani, che parla di «un discorso molto coraggioso che richiama tutti i settori della città a non commiserarsi nelle difficoltà». Molto importante per Villani il riferimento alle società partecipate, «oggetto di continua polemica e che però sono gli strumenti che hanno consentito anche in un periodo di grave crisi economica di proseguire in un cammino di innovazione». Per Claudio Bigliardi, presidente di Parma civica, «ha ragione Vignali quando dice che Parma e il suo modo di vivere sono già una

risposta alla crisi. Una risposta che non può che far leva sulle risorse profonde di questa città, che deve continuare a guardare ai grandi progetti di sviluppo come ai piccoli problemi quotidiani dei parmigiani».

Di parere opposto la senatrice del Pd Albertina Soliani, che parla di «discorso senz'anima» e aggiunge: «Sant'Ilario è la festa di tutta la città, avrei voluto un discorso che accogliesse tutta l'anima di Parma, invece è stata una riflessione politica dalla sua parte che non è stata all'altezza della giornata».

«Un discorso con molti concetti condivisibili - dice il presidente di Banca Monte Carlo Salvatori -, soprattutto il fatto che la politica dovrebbe essere più al servizio della

gente e della società civile».

Critica la deputata del Pd Carmen Motta: «Un intervento poco unitario per la città, piuttosto rancoroso e molto sulla difensiva. Mi sarei aspettata che in questo clima di difficoltà generale il sindaco lanciasse un messaggio per richiamare tutti alle proprie responsabilità e a uno sforzo comune».

«Un discorso non positivo per la città». Così la pensa Maria Teresa Guarnieri, di Altra politica-Altri valori, che spiega: «Il Sant'Ilario è l'occasione in cui la città dovrebbe trovare elementi di unità, in cui si dovrebbero individuare le prospettive per il futuro, e non rimarcare le differenze. Credo poi che su alcune cose ci siano dei ritornelli quasi privi di contenu-

ti». Secondo il consigliere regionale Pd Gabriele Ferrari Sant'Ilario «sta diventando un'autoesaltazione dell'Amministrazione: vorrei che si recuperasse lo spirito originale». Il consigliere comunale del Pd Giuseppe Massari parla di discorso «poco centrato su Parma e molto elettorale».

Marco Rosi, titolare della Parmacotto, parla di «discorso alto, in cui il sindaco ha dato una linea guida per il futuro, facendo riferimento ai bisogni essenziali della popolazione in momenti così difficili». Per Gilberto Greci, presidente della Fondazione Monte, è stato «un discorso importante, che guarda avanti, con un'impronta ottimistica: fa appello alle capacità e al senso morale e civico dei parmigiani». «Ho

apprezzato in particolare il richiamo ai valori fondanti della nostra società, i valori della persona e della crescita culturale», dice il presidente della Fondazione Cariparma Carlo Gabbi.

Al suo primo Sant'Ilario, il prefetto Luigi Viana parla di «intervento apprezzabile sotto tutti i profili, molto articolato e completo». E confida anche la propria «impressione molto positiva sulla cerimonia, che testimonia l'affetto della città per la sua festa patronale».

Per Patrizia Maestri, segretario Cgil, «in un'ottica di sistema come quella a cui Vignali si richiama, è necessario riavviare il confronto con le parti sociali, e non rifiutarlo laddove non si sia d'accordo».